



Ibarbo, dopo un bel dribbling, sbaglia la conclusione ravvicinata [Foto Max Solinas]

# Cagliari a occhi bendati

## Il bunker del Siena regge, sfumato il primato solitario

La bandana che i tifosi Lhanno indossato (rispondendo all'appello del presidente Cellino per cementare il grande gruppo rossoblù), è scivolata sugli occhi del Cagliari. La squadra di Ficcadenti ha cozzato il muso contro il bunker del Siena, che non ha fatto fatica a portare a casa un punto. In una giornata incredibilmente ricca di 0-0, non è sfuggita alla regola la partita del Sant'Elia, piuttosto noiosa, e che per il Cagliari sarebbe potuto finire anche peggio. Il Siena (Brienza in particolare) ha sprecato due clamorosi contropiede, che se finalizzati in altro modo avrebbero rovinato del tutto la domenica ai tifosi rossoblù. Intendiamoci, il pareggio è giusto, la vittoria di una delle due squadre non avrebbe rispecchiato l'andamento della gara e sarebbe stata eccessivamente penalizzata per gli sconfitti.

La Siena (appena quattro gol subiti) si è confermata una squadra-forzezza (ma con una rinuncia al gioco quasi intollerabile) ma anche di una evidente sterilità offensiva (appena quattro i gol segnati). Il Cagliari può consolarsi con il terzo risultato utile consecutivo (pareggi con Udinese e Siena, vittoria di Lecce) e con l'imbattibilità di Agazzi, giunta adesso a 288 minuti, visto che l'ultima rete subita è quella di Miccoli al 76' di Palermo-Cagliari 3-2.

Ma resta un grande rammarico. Se il Cagliari avesse vinto, avrebbe capitalizzato i pareggi esterni di Juventus e Udinese (fermate sullo 0-0 a Verona dal Chievo e a Bergamo dall'Atalanta) e si sarebbe installato al primo posto solitario in classifica. Per una settimana? Per due? Chissà, sarebbe stata co-

munque una soddisfazione immensa e un'incredibile iniezione di fiducia in vista della seconda gara consecutiva al Sant'Elia, contro (udite, udite) il Napoli, ovvero il nemico pubblico numero uno. Pazienza, anche perché le recriminazioni non sono giustificate dall'andamento della gara, in gran parte sonnacchiosa, povera di occasioni e gioco. Ficcadenti ha confermato le previsioni della vigilia, e ha dato fiducia a Larrivey per fare coppia con Thiago Ribeiro. In realtà, però, il tecnico ha schierato un 4-3-3, con Cossu largo a sinistra e il brasiliano a destra. L'intenzione era chiara: allargare le maglie della difesa senese che Ficca-

### PAGELLE

**AGAZZI 6** Brienza (spreca due ripartenze) gli risparmia la gran fatica di dover intervenire seriamente. Sbriga bene l'ordinaria amministrazione e allunga la sua imbattibilità a 288 minuti. Per lui, un pomeriggio tutto sommato positivo.

**PISANO 6** Ottimo in fase difensiva, poco preciso nella fase decisiva di quella offensiva. Nella ripresa, diventa più prudente e si fa vedere raramente oltre la metà campo. Nessun problema nel contenere prima Reginaldo, poi Brienza e, infine, Mannini.

**CANINI 6,5** Regge bene anche quando, con la squadra leggermente sbilanciata, deve far fronte agli avversari in spazi più ampi di quelli a lui (e in genere a tutti i difensori) graditi. Buoni i disimpegni.

**ASTORI 6,5** Giornata di ordinaria amministrazione, pochi rischi, disimpegni puliti, calma olimpica anche nei frangenti potenzialmente più rischiosi. Poca propensione ad appoggiare il pallone all'indietro per Agazzi. Servirebbe più coordinazione.

**AGOSTINI 6,5** Alla fine risulta l'attaccante più pericoloso con due conclusioni di sinistro che costringono (specie la prima) a interventi problematici il portiere del Siena. Nella ripresa accusa un po' di stanchezza e diventa più prudente.

**BIONDINI 5,5** Discreto primo tempo, ripresa più anonima con qualche errore di troppo.

**CONTI 6,5** Il capitano non tradisce, mantenendo posizione e lucidità per tutto l'incontro. Non si contano i palloni recuperati, rarissimi gli errori, così come i falli.

**NAINGGOLAN 5,5** A volte strappa l'applauso del popolo rossoblù con palloni recuperati in modo miracoloso. Ma, certo, è meno preciso del solito e anche meno propositivo.

**COSSU 5** Giornata difficilissima per il più amato dai tifosi. Decentrato all'ala sinistra, entra pochissime volte nel vivo dell'azione. E quando lo fa, pecca in precisione.

Il ruolo non gli calza a pennello come quello del trequartista classico.

**LARRIVEY 5,5** Si batte discretamente ma senza incidere in maniera sostanziale. Sostituito da Nenè che, però, non farà meglio di lui. Anzi.

**THIAGO RIBEIRO 5,5** Nel primo tempo, con un paio di guizzi e una bella conclusione in porta, dà l'impressione di poter imprimere una svolta alla partita. Nella ripresa, l'inevitabile calo.

**IBARBO 5** Infiamma il Sant'Elia con improbabili serpentine, poi lo gela con cross indecenti. E, per carità, non parlateli di tattica e movimenti. Gioca a destra, a sinistra, da trequartista, davanti alla difesa. Troppo anarchico.

**NENÈ 5** È un classico centravanti da area di rigore ma gira troppo per il campo, risultando evanescente. Sarebbe stato più utile nel cuore della difesa del Siena.

**FICCADENTI 5,5** Sapeva che la partita sarebbe stata difficile ma non riesce a trovare la chiave per vincerla. Cossu decentrato è un problema, l'utilizzo di un Ibarbo acerbo in spazi inesistenti e di un Nenè decisamente giù di tono forse un errore.

**SIENA** Brkic 7 Vitiello 6 Rossetini 6,5 Terzi 6,5 Del Grosso 6,5 Reginaldo 6 Vergassola 6,5 Gazzi 6,6 Grossi 5,5 Brienza 5,5 Calaiò 5,5 Destro 5,5 D'Agostino 6 Mannini 6,5. All. Sannino 6.

Iv. P.



Il cambio Larrivey-Nenè [A.C.]



Ibarbo sostituisce Cossu [A.C.]



Nenè e Vitiello [A.C.]

Agostini sfiora due volte il gol, Brienza spreca in contropiede. Finale convulso ma senza occasioni

denti si aspettava serrate. La mossa è stata inutile. Il Siena si è difeso a pieno organico, con una delle due punte, Brienza, costantemente impegnata nel disturbo dell'azione rossoblù, e il solo Calaiò appena più libero da impegni tattici. Inoltre, Cossu decentrato perde la sua identità di rifinitore imprevedibile e ha trascorso tutto il primo tempo praticamente inoperoso. Solo nel finale si è accentrato, giocando discretamente un paio di palloni. Ma dopo l'intervallo colui che era l'anima del Cagliari è ritornato mestamente all'ala e poi è finito addirittura in panchina per fare posto a un Ibarbo estroso e confusionario allo stesso tempo.

Il Cagliari è stato lento, ha verticalizzato poco, ha cambiato raramente fronte di gioco. Per aggirare il bunker di Sannino avreb-

zialmente letale, ignorando Calaiò, liberissimo al centro dell'area, e Mannini, subentrato a Grossi, con Reginaldo seconda punta e Brienza all'ala, ha mandato la palla ad accarezzare il palo alla sinistra di Agazzi.

Ficcadenti ha provato con il doppio cambio (Ibarbo e Nenè per Cossu e Larrivey), ma non ha cavato un ragno dal buco. Poco da segnalare, un colpo di testa centrale di Nenè (26'), un destro di Nainggolan appena accettabile (28'), qualche "acciaccapista" all'ingresso dell'area del Siena, un paio di iniziative indecifrabili di Ibarbo (ottimi dribbling e poi cross inguardabili), un pizzico di nervosismo finale, con il ds del Siena Giorgio Perinetti espulso per una plateale e ingiustificata protesta per un fallo di Calaiò.

Iv. P.



Il portiere del Siena cade sopra Ibarbo che chiede il rigore ma Tommasi (nel riquadro) fa proseguire

**NOVARA-BOLOGNA 0-2.** Doveri (5). Vuole arbitrare all'inglese senza avere la personalità per farlo adeguatamente. Autorevoli si

### CAGLIARI

### SIENA

**CAGLIARI (4-3-3):** Agazzi, Pisano, Canini, Astori, Agostini, Biondini, Conti, Nainggolan, Ribeiro, Larrivey (12' st Nenè), Cossu (12' st Ibarbo). (Avramov, Ariaudo, Perico, Ekdal, Rui Sampaio). All. Ficcadenti.

**SIENA (4-4-2):** Brkic, Vitiello, Rossetini, Terzi, Del Grosso, Reginaldo (20' st Destro), Vergassola, Gazzi (29' st D'Agostino), Grossi (1' st Mannini), Brienza, Calaiò. (Pegolo, Rossi, Contini, Gonzalez). All. Sannino.

**ARBITRO:** Tommasi di Bassano del Grappa.

**NOTE:** angoli 4 a 3 per il Cagliari. Recupero: 1' nel primo tempo e 3' nella ripresa. Ammoniti: Calaiò, Rossetini e Canini per gioco scorretto, Mannini per proteste. Spettatori: 10 mila circa.



Thiago Ribeiro in azione

### LA MOVIOIA

## Cellino ha ragione: arbitro da 7 in pagella

**CAGLIARI-SIENA 0-0.** Tommasi (7). Due i rigori reclamati dal Cagliari: nel primo tempo contatto in area tra Vitiello e Larrivey, nella ripresa intervento del portiere Brkic su Ibarbo. In entrambe le situazioni fa bene l'arbitro a lasciar correre. I quattro cartellini gialli sventolati in faccia a Calaiò, Canini, Rossetini (gioco scorretto) e Mannini (proteste) suggellano una direzione dalla quale l'arbitro esce a testa alta. A fine gara bandana anche per lui.

**NAPOLI-PARMA 1-2.** Mazzoleni (5). Manca un giallo per un intervento duro di

Morrone su Inler. Era rigore l'intervento di Gobbi su Lavezzi, prestazione sotto tono.

**MILAN-PALERMO 3-0.** Valeri (7). Fila tutto liscio come l'olio. Ottimo.

**CATANIA-INTER 2-1.** Orsato (5). Inesistente il rigore assegnato agli etnei per la caduta preventiva di Bergessio contrastato da Castellazzi.

**CESENA-FIORENTINA 0-0.** Russo (7). L'arbitro espelle Mutu per una reazione su Cassani e non sbaglia praticamente nulla ricevendo i complimenti, a distanza, di Massimo Cellino. Scusate se è poco.



di Andrea Contini

**ATALANTA-UDINESE 0-0.** Gervasoni (5). Espelle Pinzi per somma di ammonizioni in modo affrettato.

**CHIEVO-JUVENTUS 0-0.** De Marco (4). Manca il rosso per Vidal e un rigore ai veneti per fallo di Bonucci su Mandelli.

**GENOVA-LECCE 0-0.** Gava (5). Evitabile l'espulsione di Kaladze per proteste, l'arbitro deve essere sempre "uomo di mondo" e non permaloso.